

L'ALLARME Confartigianato chiede un intervento immediato per sbloccare la situazione



Posizioni a rischio Il problema dei crediti incagliati mette in pericolo 14 mila posti di lavoro nelle micro e piccole imprese edilizie del Veneto

Crediti edilizi incagliati In Veneto 14 mila addetti adesso rischiano il posto

Più di duemila sono nel Vicentino. Il presidente regionale Boschetto: «È necessario individuare un acquirente pubblico di ultima istanza»

Gianmaria Pitton

●● Le micro e piccole imprese del settore costruzioni, quelle con meno di 50 addetti, risentono in modo particolare dello stop ai bonus edilizi. Secondo i dati di Confartigianato Veneto, a causa dei crediti incagliati del Superbonus sono a rischio a livello regionale almeno 14 mila posti di lavoro diretti nelle Mpi artigiane delle costruzioni, settore che subirebbe una contrazione del -12,2 per cento degli addetti. I lavoratori delle micro e piccole imprese rappresentano, in Veneto, quasi il 92 per cento del totale delle imprese delle costruzioni, ma in nessuna regione si scende sotto l'80 per cento. A livello nazionale sono in pericolo oltre 152 posti di lavoro, di cui 105 mila nel Centro-Nord.

Il conteggio totale delle posizioni che rischiano potrebbe però essere ancora più alto, se si considera anche l'indotto. «Il decreto del governo è un colpo durissimo all'economia - è l'allarme di Riccardo Boschetto, presidente di Confartigianato Imprese Veneto - e rischia di portare il Paese in recessione. In particolare, vanno messi rapidamente in campo interventi per sbloccare i crediti fiscali

Lovato, Vicenza: «Le aziende hanno seri problemi di liquidità e fanno fatica a pagare i dipendenti»

incagliati di imprese e famiglie».

L'associazione di categoria ha portato le proprie istanze in audizione alla commissione Finanze della Camera: «Abbiamo proposto di aumentare la capacità di assorbimento dei crediti da parte del sistema creditizio, anche attraverso l'individuazione di un acquirente pubblico di ultima istanza particolarmente necessario per i crediti di minore importo e ampliare l'arco temporale di utilizzo dei crediti in compensazione. In assenza della necessaria capienza fiscale, le imprese che hanno nei cassetti fiscali i crediti perdono infatti una parte del credito loro spettante. Abbiamo infine sollecitato anche il rinvio della data, fissata al 17 febbraio 2023, entro la quale è necessario aver presentato la Cila (Comunicazione di inizio lavori asseverata, ndr) per poter mantenere la possibilità di cessione/sconto del credito. Per il limitato valore dei lavori di edilizia libera non assistiti da Cila - aggiunge oò presidente Boschetto - Confartigianato ha anche chiesto che sia consentito di autocertificare, da parte del contribuente, la data di avvio di tali lavori».

Nel Vicentino i posti a rischio nel settore, secondo le stime Confartigianato, sono 2.220. «Con il blocco della cessione del credito i problemi legati al personale sono di due nature - riflette il presidente del Sistema Casa di Confartigianato Imprese Vicenza, Giovanni Lovato -. La prima è che le aziende si trovano con seri problemi di liquidità e quindi la conseguente difficoltà nel pagare i

●● Movimento 5 stelle e Lega

Le proposte: fondo di garanzia e tutela degli immobili Ater

«Nella conversione del decreto legge sulle cessioni dei crediti si è ancora in tempo per evitare il peggio - dice Enrico Cappelletti, parlamentare del Movimento 5 stelle. «È necessario: disincastrare al più presto i crediti delle imprese ancora bloccati; ripristinare, rendendoli subito strutturali, gli strumenti della cessione dello sconto, in particolare per le detrazioni "win win"; infine costituire un fondo per garantire il credito per la realizzazione degli interventi. Il governo Meloni si ravveda e non sottovaluti il fatto che questa scelta improvvisa darà un duro colpo anche ai settori produttivi innovativi. Penso ai distretti industriali presenti nel Veneto, che grazie a questi strumenti degli ordinativi e degli occupati».

Ha lo scopo di sensibilizzare il governo perché mantenga «la possibilità di fruire del Superbonus 110% e detrazioni per gli immobili Ater» la mozione presentata ieri dal consigliere regionale di Lega-LV Marco Zecchinato. «Il Superbonus rappresenta un ottimo volano per il rilancio dell'edilizia pubblica - osserva il consigliere - e si tratterebbe di un vantaggio anche per le Ater regionali perché consentirebbe di incrementare gli interventi di riqualificazione del patrimonio pubblico». Molti i progetti ancora da realizzare, anche a causa del blocco delle cessioni dei crediti dei bonus fiscali: a Vicenza, in particolare, 108 condomini dove c'è la fattibilità e altri 92 alloggi con general contractor, per un totale di circa 3000 alloggi; «ma ora, purtroppo, risulta tutto sospeso».

dipendenti. C'è poi il concreto rischio, dal lato utente, di una flessione o di un blocco del mercato per una minore convenienza percepita, legata al fatto che il bonus dovrà essere portato in detrazione dal committente. A questo punto lo scenario che si può prospettare è quello di aziende costrette a ridurre la forza lavoro, e lavoratori che magari migrano in altri settori. Non va perso il vero obiettivo degli incentivi, nati per favorire il miglioramento

dell'efficienza energetica di edifici vetusti, poco sicuri e poco energeticamente economici. Bloccare la cessione del credito vuol dire di fatto escludere chi non ha disponibilità o non è fiscalmente capace. È un tavolo di confronto permanente sul futuro dei bonus in edilizia, per chiarire le percentuali della detrazione, la durata del provvedimento e lo sconto in fattura almeno per le fasce più deboli».

NIUKO "Il viaggio della sostenibilità" farà tappa a Rossano Veneto

Alghe e bucce di limone È la carta dagli scarti

L'esperienza di Favini, che già dagli anni Novanta include nel proprio business l'economia circolare

●● In Favini srl la scommessa di produrre la carta utilizzando scarti naturali è partita già negli anni Novanta come risposta al problema dello smaltimento delle alghe che affliggevano l'Adriatico: una lunga e tenace attività di ricerca aveva portato al primo brevetto. Da lì ha preso il via una spinta all'innovazione che non si è mai fermata: oggi la carta di Favini viene realizzata con decine di materiali diversi, dalle bucce di limone agli scarti delle noccioline. Il reparto ricerca e sviluppo è al lavoro per trovare continuamente nuovi materiali da "recuperare" e impiegare nei prodotti, ma anche nel packaging dove spesso vengono riutilizzati gli scarti delle stesse aziende a cui la fornitura è destinata. L'azienda sarà protagonista della quarta tappa del roadshow "Il viaggio della sostenibilità", promossa da Niuko Innovation & Knowledge in collaborazione con il raggruppamento Bassano di Confindustria Vicenza, è in programma martedì 7 marzo alle 16.45 allo stabilimento Favini di Rossano Veneto, in via de Gasperi, 26.

L'appuntamento sarà occasione per riflettere sulle nuove sfide che attendono le



La produzione La Favini di Rossano produce carta da scarti naturali

aziende in tema di sostenibilità, con uno sguardo alle opportunità di finanziamento e formazione aperte nel territorio e un focus sull'esperienza di Favini, azienda che da tempo ha scelto un modello di business improntato all'economia circolare. Il roadshow Niuko nasce nell'ambito di "Sostenibilità 360", macro-progetto dedicato all'implementazione della sostenibilità - economica, sociale e ambientale - nel core-business aziendale. L'evento è a partecipazione gratuita, posti limitati (serve l'iscrizione).

La prima parte sarà dedicata al tour dello stabilimento, nella seconda parte sono in programma gli interventi di Alessandro Bordignon, presidente raggruppamento Bassano, Alice De Tomi, responsabile commerciale Niuko, Camilla Speriani, fondatrice Collectibus, Michele Milan, consulente e formatore di EcamRicert. L'esperienza di Favini verrà presentata da Eugenio Eger, amministratore delegato, Michele Posocco marketing manager, e Andrea Bertoncello, direttore generale.

CREDITO Profitti a +5,7% sul dato record 2021

Banca Valsabbina Conti 2022 al top e ritorna la cedola

Alla prossima assemblea il cda proporrà il dividendo di 0,50 euro

BRESCIA

●● Banca Valsabbina archivia un altro esercizio all'insegna della crescita, aggiorna il primato sul fronte dell'utile netto e propone ai soci un dividendo di 0,50 euro. Come emerge dai conti approvati dal cda, presieduto da Renato Barbieri, il 2022 della popolare evidenza un risultato netto ante imposte di 57,8 milioni di euro (+16% su base annua) e profitti per 41,4 milioni, con un incremento del 5,7% sul dato record del 2021 che beneficiava della plusvalenza netta straordinaria (7,5 mln) derivante dalla cessione della partecipazione in Cedacri: si tratta, quindi, della migliore performance mai realizzata nella storia. Un andamento che consentirà al cda di proporre alla prossima assemblea (che potrebbe svolgersi in presenza) la distribuzione di un dividendo unitario in denaro di 0,50 euro per azione (come l'anno scorso): il rendimento (rapporto tra cedola e valore me-

dio del titolo per il 2022) è pari al 9% e dà conto di un pay-out (rapporto dividendi pagati/utile netto) superiore al 40%. «L'istituto prosegue in un percorso di solida crescita, seppur in un contesto che permane complesso, volatile e influenzato da variabili esogene - sottolinea il presidente Barbieri -. Il modello di business adottato e le scelte strategiche pianificate negli scorsi esercizi si confermano efficaci, permettendo alla banca di continuare ad affermarsi quale intermediario indipendente di riferimento per il territorio, in grado di affrontare la complessità del quadro macroeconomico, di continuare a generare stabilmente valore per gli stakeholder e assicurare l'importante supporto all'economia in linea con la propria mission».

E le prospettive? «I primi risultati del 2023 confermano il trend positivo, proseguiremo sulla strategia delineata, monitorando con attenzione le possibili incognite, con l'obiettivo di continuare a remunerare stabilmente i soci», conclude il presidente.

ENTE CAMERALE

Espropriati per la Tav La consulenza è gratuita

●● Una consulenza gratuita per le famiglie e le aziende vicentine che, essendo oggetto della procedura di esproprio per la realizzazione della Tav, si trovano nella necessità di cercare una nuova abitazione o una nuova sede. A offrire il servizio è la Borsa immobiliare della Camera di commercio, in collaborazione con Fimaa e Fiaip, le principali associazioni degli agenti immobiliari. È sufficiente collegarsi al sito Borsaimmobiliarevicenza.it e compilare il modulo per la richiesta di "consulenza gratuita", indicando "TAV" nell'oggetto della domanda.

La consulenza sarà fornita dagli agenti immobiliari accreditati alla Borsa immobiliare soci di Fimaa e Fiaip. I temi oggetto della consulenza gratuita possono essere diversi: le regole della compravendita immobiliare, le modalità di effettuazione delle perizie di stima, informazioni sul mercato immobiliare, la tassazione e le imposte sugli immobili, la normativa sulle transazioni immobiliari e sulle locazioni, le altre norme del codice civile e riferimenti agli immobili e alla mediazione immobiliare.

Inoltre saranno a disposizione anche dei mediatori creditizi, anche in questo caso soci di Fimaa e Fiaip.